

Queste le risorse finanziarie trasferite:

Tavola 4
(in migliaia)

Capitoli di bilancio	Previsioni finali		Impegni		Pagamenti	
	2012	2013	2012	2013	2012	2013
849 - Spese a favore del Comitato italiano paraolimpico	11.033,51	5.990,11	11.033,51	5.990,11	11.033,51	5.990,11
413 - Somme da corrispondere al Fornez per esigenze di funzionamento	4.806,10	4.598,14	4.806,10	4.598,14	4.682,25	4.598,14
421 - Somme da corrispondere al Fornez per spese di natura obbligatoria	15.100,00	15.100,00	15.100,00	15.100,00	15.100,00	15.100,00
418 - Spese di funzionamento S.S.P.A.	803,71	970,94	803,71	970,94	803,71	970,94
422 - Fondo occorrente per le spese di natura obbligatoria della S.S.P.A.	14.656,29	11.656,29	14.656,29	11.656,29	14.656,29	11.656,29
419 - Spese per il funzionamento dell'ARAN	3.887,65	3.906,00	3.887,65	3.906,00	3.887,65	3.906,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati bilancio PCM

Va anche segnalato il ruolo del dipartimento della funzione pubblica nella gestione della banca dati CONSOC, istituita dall'articolo 1 della legge n. 296 del 2006 (legge finanziaria 2007), che regola la dichiarazione dell'elenco dei consorzi e delle società a totale o parziale partecipazione da parte delle Amministrazioni pubbliche²². Nel quadro di un rafforzamento della funzione statistica e del monitoraggio dei conti pubblici, l'art. 6 del DL n. 95 del 2012, come modificato dalla legge di conversione n. 135 del 2012, ha stabilito che le disposizioni di cui ai commi 587, 588 e 589 dell'articolo 1 della legge finanziaria 2007, costituiscono principio fondamentale di coordinamento della finanza pubblica ai fini del rispetto dei parametri stabiliti dal patto di stabilità e crescita dell'Unione europea e si applicano anche alle fondazioni, associazioni, aziende speciali, agenzie, enti strumentali, organismi e altre unità istituzionali non costituite in forma di società o consorzio, controllati²³ da amministrazioni pubbliche statali, regionali e locali indicate nell'elenco ISTAT ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge n. 196 del 2009 (legge di contabilità e di finanza pubblica) e successive modifiche e integrazioni. Da segnalare, al riguardo, che il comma 591 stabilisce, altresì, che “i dati raccolti ai sensi del comma 587 sono pubblici e sono esposti nel sito web del dipartimento della funzione pubblica. Il Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione riferisce annualmente alle Camere”.

Il dipartimento per l'informazione e l'editoria ha la vigilanza su SIAE e sul nuovo IMAIE.

²² In particolare, la norma prevede che le amministrazioni pubbliche statali, regionali e locali comunichino al dipartimento della funzione pubblica, l'elenco dei consorzi di cui fanno parte e delle società a totale o parziale partecipazione da parte delle amministrazioni medesime, indicando la ragione sociale, la misura della partecipazione, la durata dell'impegno, l'onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione, il numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo, il trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante.

²³ Per controllo si deve intendere la capacità di determinare la politica generale o il programma di una unità istituzionale, se necessario scegliendo gli amministratori o i dirigenti.

2. Il bilancio di previsione ed il conto consuntivo 2013 della Presidenza del Consiglio nei raccordi con il bilancio dello Stato

2.1 Raccordi con il bilancio dello Stato: missioni e programmi

Le attività assegnate e svolte dalla Presidenza si declinano in termini finanziari e contabili nel conto finanziario che sulla base dell'autonomia riconosciuta dal d.lgs. n. 303 del 1999 viene a rappresentare il documento di sintesi della gestione.

La struttura ormai consolidata del bilancio autonomo della Presidenza per missioni e programmi rappresenta un'importante conferma delle ragioni di continuità poste alla base di una rappresentazione contabile tesa ad una coerente impostazione secondo le logiche che sovrintendono la gestione del bilancio dello Stato.

In tale prospettiva potrebbe essere assicurata una valenza informativa maggiore, in ordine al significato funzionale delle risorse, reimpostando, anche in via sperimentale, una classificazione dei dati di bilancio a partire dalle missioni e dai programmi per individuare i centri di responsabilità ed i macroaggregati. In questa logica funzionale, ulteriori margini di affinamento potrebbero rinvenirsi nella possibile disaggregazione delle risorse che affluiscono alla PCM dai capitoli 2115 e 2120, in ordine alle risorse finalizzate alla programmazione e al coordinamento generale dell'attività dell'Amministrazione, alla produzione e diffusione di informazioni generali, alla predisposizione della legislazione sulle politiche di settore (attività di diretta collaborazione all'opera del Ministro), alla valutazione, al controllo strategico e all'emanazione degli atti di indirizzo.

Sempre in una prospettiva di compiuta leggibilità dei dati si segnala, tra le novità che hanno caratterizzato la gestione del bilancio 2013 della Presidenza, l'attività di ricodificazione dei capitoli di spesa iscritti nel bilancio, secondo le esigenze di omogeneizzazione con la classificazione prevista dal Sistema europeo dei conti nazionali e regionali "Sec 95"²⁴, corrispondendo anche a quanto dalla Corte già prospettato²⁵. L'impostazione del bilancio evidenzia in tal modo le varie voci che caratterizzano la classificazione economica quali, tra le principali, per la parte relativa alle spese correnti: redditi di lavoro dipendente; consumi intermedi; imposte pagate sulla produzione; trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche, a famiglie, ad imprese; interessi passivi; ammortamenti. Per la parte relativa alla spesa in conto capitale: investimenti fissi lordi; contributi agli investimenti ad amministrazioni, a famiglie, ad imprese; altri trasferimenti in conto capitale.

2.2. Risorse trasferite dal Ministero dell'economia e finanze ed effetti delle manovre

Nell'ottica di raccordo con le risultanze derivanti dal Rendiconto dello Stato va considerato il collegamento contabile delle risorse derivanti dallo stato di previsione del Ministero dell'economie e finanze che affluiscono al bilancio della Presidenza. Tale operazione che consente di evidenziare oltre che le risorse finalizzate al funzionamento della struttura anche quelle correlate alle finalità fissate dalla normativa con riferimento a determinate politiche pubbliche, va considerata in relazione agli effetti delle manovre di contenimento della spesa pubblica.

Il bilancio di previsione della Presidenza è stato formulato sulla base delle quantificazioni finanziarie esposte nei disegni di legge di stabilità e di bilancio per il 2013 (A.S. n. 3584, A.S. 3585 e nota di variazioni A.S. 3585 *bis*) relative a quei capitoli dello stato di previsione del MEF che trasferiscono le relative risorse. A seguito dell'approvazione definitiva parlamentare dei due rispettivi disegni di legge, il Segretario generale ha, poi, provveduto, con decreti di

²⁴ Tale classificazione è stata implementata, rispetto a quella effettuata nel 2011, tenendo conto dell'esigenza di avere una aggregazione delle spese per tipologia e natura dei flussi finanziari, tale da facilitare il monitoraggio e la raccolta dei dati in macroaggregati, con possibilità di una loro disaggregazione per specifiche voci di spesa. In tal modo i dati di monitoraggio potranno essere facilmente ed agevolmente ottenuti secondo un grado di maggior dettaglio, già dai pagamenti a valere sull'esercizio finanziario 2014. Fonte: Relazione di accompagnamento al conto finanziario 2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

²⁵ Relazione sul Rendiconto generale dello Stato 2011, volume II.

variazione, ad apportare al proprio bilancio, ai sensi dell'articolo 6, comma 5, del dPCM 22 novembre 2010, le conseguenti integrazioni di stanziamenti.

Nel bilancio di previsione per il 2013, approvato con dPCM 14 dicembre 2012, le risorse derivanti dal bilancio dello Stato, sulla base dei disegni di legge di stabilità e di bilancio per il 2013, erano quantificate in 3,18 miliardi, mentre a seguito dell'approvazione della legge di bilancio dello Stato le risorse allocate sugli stessi capitoli elencati nel bilancio di previsione della Presidenza del MEF ammontano a 3,24 miliardi.

In termini di stanziamenti definitivi di competenza le risorse da trasferirsi alla Presidenza appostate sul bilancio dello Stato, per effetto di decreti di variazione del Ministro, aumentano a 3,69 miliardi. Può, dunque, essere utile raffrontare i dati del bilancio di previsione della PCM per il 2013 (approvato con dPCM 14 dicembre 2012), quelli conseguenti all'approvazione del bilancio statale e quelli definitivi, così evidenziando i raccordi con l'evoluzione delle grandezze finanziarie e contabili, almeno per le componenti e le variazioni più significative.

Si rileva un incremento di risorse sul capitolo di parte corrente, allocato nello stato di previsione del Dicastero dell'economia, relativo al fondo occorrente per gli interventi nel settore dell'editoria (capitolo di spesa MEF 2183 - capitolo d'entrata PCM 801). Incluso nella tabella C del disegno di legge di stabilità insieme al capitolo di parte capitale 7442, relativo agli investimenti del dipartimento dell'editoria, riporta, in sede di approvazione del bilancio, una dotazione iniziale di risorse, in termini di competenza, pari a 172 milioni.

Ulteriori disponibilità finanziarie risultano a favore del capitolo 7446 per somme da trasferirsi al dipartimento della Protezione civile, che ammontano a circa 427 milioni, in termini di stanziamenti iniziali di competenza e 477 milioni in termini di stanziamenti iniziali di cassa, per poi aumentare in corso di gestione ad oltre 464 milioni in termini di competenza ed oltre 963 milioni in termini di cassa.

La dotazione iniziale del capitolo 2120, riguardante il fondo per le spese di natura obbligatoria della Presidenza, pari a 300 milioni in termini di competenza, aumenta, in termini definitivi, a circa 302 milioni. Da evidenziare sul capitolo 2115, di funzionamento della struttura (con riferimento alle spese di natura non obbligatoria), la variazione delle risorse, che, inizialmente individuate nel disegno di legge di bilancio di previsione in 37,8 milioni (per l'importo iscritto nella nota di variazioni A.S. 3585/2bis) risultano, in termini di stanziamento iniziale di competenza, pari a 37,5 milioni e, in termini di previsioni definitive di competenza, pari a 37,8 milioni.

Da segnalare, inoltre, che le risorse prima allocate sul capitolo di parte capitale relativo ai contributi in conto impianti da corrispondere ad Anas per la realizzazione di un programma di investimenti per lo sviluppo e ammodernamento delle infrastrutture, hanno avuto una variazione di cassa, tramite DMT, a favore di altri capitoli di parte capitale, ma anche di parte corrente, tra i quali anche quelli del MEF da assegnare alla Presidenza (il fondo di funzionamento e il fondo per il servizio civile nazionale).

Ulteriori risorse in applicazione del DL n. 93 del 2013 recante "disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province", risultano allocate sul capitolo 7441, di nuova istituzione, relativo al "Fondo per le emergenze nazionali", con stanziamenti definitivi di competenza pari a 25 milioni.

Sempre sul piano del raccordo finanziario che lega le risorse della Presidenza a quelle di riferimento allocate sui capitoli dello stato di previsione del MEF, sono da evidenziare gli effetti conseguenti alle manovre di contenimento della spesa pubblica, disposte anche su base pluriennale ed aventi impatto anche sul 2013, così come le ulteriori specifiche variazioni riconducibili a puntuali disposizioni normative.

In applicazione dell'art. 2, comma 1, del DL n. 78 del 2010²⁶, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, è stata disposta una variazione di bilancio per 4,5 milioni, di cui 2,5 di riduzione lineare. Con il decreto di variazione è stato anche disposto, sul capitolo 2120, relativo alle risorse per le spese obbligatorie, un incremento di risorse pari a circa 2 milioni.

Per effetto, invece, dell'applicazione delle misure di risparmio, razionalizzazione e qualificazione della spesa, di cui all'art. 16, commi 1 e 3, del DL n. 98 del 2011, con ulteriore decreto di variazione, sono state disposte riduzioni sui capitoli afferenti la PCM per 1,2 milioni²⁷.

Nella tavola che segue si riepilogano le variazioni disposte con i due decreti del Ministro dell'economia e finanze, in applicazione delle norme di cui al DL n. 78 del 2010 e di cui al DL n. 98 del 2011, i cui importi sono stati aggregati secondo la categoria economica dei capitoli di trasferimento delle risorse alla Presidenza.

Tavola 5
(in migliaia)

VARIAZIONI			DMT 18325	DMT 018329
Categoria economica		Cap	Competenza	
02	CONSUMI INTERMEDI	5210	-9,53	-1,74
		2102	-212,00	-32,26
		2106	-67,00	-10,12
		2107	-97,29	-16,01
		2108	-122,00	-18,60
		2111		-9,89
		2113	-69,65	-10,58
		2115	-413,00	-61,22
04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMM.NI PUBBLICHE	2116	-27,06	-5,42
		2118	-10,77	-3,29
		2183	-1.371,00	-338,95
		2184	-25,00	-3,46
		2185	-772,31	-115,06
		2194	-31,00	-5,59
		5200	-59,26	-10,59
		5217	-12,00	-2,24
12	ALTRE USCITE CORRENTI	5211	-10,73	-1,96
23	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	7442	-105,00	-19,08
		7439	-202,92	-27,75
26	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	7446	-938,37	-568,96
TOT			-4.555,87	-1.262,77
REINTEGRAZIONI				
04	TRASFERIMENTI CORR AD AMM.NI PUBBLICHE	2120	2.032,54	
VALORI NETTI			-2.523,33	-1.262,77

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Più consistenti il contenimento della spesa per le strutture di missione e la riduzione degli stanziamenti per le politiche dei singoli Ministri senza portafoglio e Sottosegretari per l'applicazione, nel 2013, del DL n. 95 del 2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 135 del 2012. Risultano, infatti, risparmi complessivi per 40 milioni individuati con dPCM 28

²⁶ La norma ha disposto, a decorrere dall'esercizio 2011, la riduzione lineare del 10 per cento delle dotazioni finanziarie iscritte a legislazione vigente nell'ambito delle spese rimodulabili di cui all'articolo 21, comma 5, lettera b), della legge 31 dicembre 2009, n. 196, che per la Presidenza ammontano, per il 2013, a complessivi 4,6 milioni.

²⁷ L'articolo 16, commi 1 e 3, del DL n. 98 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 111 del 2011, ha disposto misure di risparmio, razionalizzazione e qualificazione della spesa, per complessivi 1,26 milioni sui capitoli di entrata e di spesa afferenti la Presidenza del Consiglio dei ministri per l'esercizio 2013.

giugno 2013 e versati all'entrata del bilancio dello Stato con provvedimento del Segretario generale.

Gli interventi normativi con efficacia a decorrere dall'esercizio 2013 hanno riguardato, in particolare, l'art. 20 del DL n. 74 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122 del 2012 e l'art. 67^{septies} del DL n. 83 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 134 del 2012, in attuazione dei quali è stata disposta sul capitolo 2177, relativo al fondo per la ricostruzione delle zone colpite dal sisma del 20 e 29 maggio 2012, una riduzione di 107,7 milioni (registrate come economie sulla competenza del capitolo). L'adeguamento alla legge di bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2013 e per il bilancio pluriennale 2013/2015, ha previsto, rispetto al disegno di legge aggiornato alla nota di variazioni A.S. 3585/*bis*, su cui è stato predisposto il bilancio di previsione della Presidenza, una riduzione complessiva di 2,8 milioni.

In attuazione del DL n. 93 del 2013, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 119 del 2013, recante "disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province" è stata disposta una riduzione di 5 milioni sul capitolo 7446.

Il DL n. 102 del 2013, convertito con modificazioni dalla legge n. 124 del 2013, ha previsto la riduzione complessiva di 0,63 milioni sui capitoli di entrata e di spesa afferenti al bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'esercizio finanziario 2013.

La tavola 6, che segue, riporta i valori finanziari riferiti ai capitoli, inclusi nello stato di previsione del Ministero dell'economia e finanze secondo la ripartizione per missioni e programmi, che trasferiscono risorse alla Presidenza.

Sotto questo profilo emerge il rilievo della missione 08 - Soccorso civile, programma 05 - Protezione civile, con 2,58 miliardi in termini di previsioni definitive di competenza.

La missione 01 - Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e PCM, programma 03 - PCM, evidenzia 461,6 milioni in termini di previsioni definitive di competenza.

Alla missione 32 - Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche, sono allocati 42,13 milioni, in termini di previsioni definitive di competenza, che risultano destinati, tra l'altro, anche alle spese di funzionamento del Centro di formazione e studi - Formez, della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione e dell'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni.

Al programma 04 - Sostegno all'editoria, incluso nella missione, 15 - Comunicazioni, risultano destinati 180,3 milioni, in termini di previsioni definitive di competenza.

Alla missione 24 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia, sempre in termini di previsioni definitive di competenza, sono assegnate 65,8 milioni, mentre 73,3 milioni competono alla missione 30 - Giovani e sport.

In questa sintetica individuazione delle risorse già funzionalmente individuate nello stato di previsione del MEF, circa 30 milioni attengono alla missione 31 - Turismo, settore in cui le funzioni, prima attribuite alla Presidenza, sono state, come detto, oggetto di trasferimento al MIBACT.

Tavola 6
(in migliaia)

MISSIONI	PROGRAMMI	PREVISIONI INIZIALI DI COMPETENZA	PREVISIONI DEFINITIVE DICOMPETENZA	PAGAMENTI DI COMPETENZA
01 - Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e PCM	03 - PCM	410.311,66	461.594,32	455.388,67
08 - Soccorso civile	05 - Protezione civile	2.463.059,71	2.580.288,63	2.464.764,99
15 - Comunicazioni	04 - Sostegno all'editoria	182.472,00	180.298,87	177.131,30
24 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	05 Protezione sociale per particolari categorie (minoranze linguistiche)	41.771,05	65.794,76	41.962,43
	08 - Promozione dei diritti e delle pari opportunità			
	04 - Lotta alle dipendenze			
	07 - Sostegno alla famiglia			
30 - Giovani e sport	02 - Incentivazione e sostegno alla gioventù	73.408,00	73.305,57	73.095,05
31 - Turismo	01 - Sviluppo e competitività del turismo	28.269,30	30.098,93	29.846,73
32 - Servizi istituzionali e generali delle Amm.ni pubbliche	04 - Servizi generali, formativi, assistenza legale e approvvigionamenti per le AA.PP.	42.257,27	42.131,62	41.892,48

Nota: la missione 01 - Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e PCM include, tra gli altri, i capitoli 2185 di finanziamento del Servizio civile nazionale e 2126 relativo al Fondo nazionale integrativo per i Comuni montani.

Fonte: elaborazione Corte dei conti

2.3. Il conto finanziario 2013

Il conto finanziario 2013, per la cui predisposizione valgono le norme contenute nel dPCM 22 novembre 2010 che disciplina l'autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio, espone, per competenza e residui, i dati finanziari, distinti per ciascuna fase contabile, di entrata e di spesa.

Rispetto all'esercizio 2012, le entrate provenienti dal bilancio dello Stato risultano in aumento, da 2,41 miliardi in termini di previsioni iniziali, a 3,18 miliardi e da 2,93 miliardi in termini di previsioni definitive, a 3,69 miliardi. L'incremento maggiore delle risorse 2013, in termini di stanziamenti definitivi, è riconducibile alla maggiore allocazione di risorse sul capitolo 7446 del MEF, relativo a spese di protezione civile.

Altre risorse derivano da restituzioni, rimborsi, recuperi e concorsi, diversamente affluite sul conto corrente di tesoreria intestato alla Presidenza, pari a 69,5 milioni e dalle entrate, pari a 1,96 miliardi, derivanti dall'avanzo di esercizio accertato in sede di conto finanziario passato e confluito, con decreti di variazione, nel bilancio 2013. Complessivamente le entrate per il 2013 ammontano a 5,7 miliardi.

Tavola 7

GESTIONE DELLE ENTRATE DI COMPETENZA 2013

(in migliaia)

ENTRATE	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI
Entrate dal bilancio dello Stato	3.181.820,98	3.690.572,11	3.690.572,11	3.690.572,11
Restituzioni rimborsi recuperi e concorsi vari		69.517,42	69.517,42	69.517,42
Avanzo di esercizio precedente		1.961.628,22	1.961.628,22	1.961.628,22
TOTALE	3.181.820,98	5.721.717,75	5.721.717,75	5.721.717,75

Fonte: Conto finanziario PCM

Va ricordato che, tra gli strumenti di flessibilità nella gestione del bilancio, l'articolo 11 del dPCM 22 novembre 2010²⁸ prevede l'istituto del riporto, che caratterizza il bilancio fin dalla fase previsionale. Tale istituto concerne la riassegnazione nell'esercizio successivo degli stanziamenti non impegnati negli ultimi due anni dalla loro prima iscrizione in bilancio. Significativi gli effetti finanziari derivanti dall'utilizzo di tale strumento, anche per il 2013, confermando la rilevanza quantitativa del fenomeno e l'opportunità di un suo attento monitoraggio. Si ricorda che, dando seguito a quanto già rappresentato dalla Corte sul profilo della maggiore trasparenza e leggibilità delle risorse allocate nel bilancio per effetto dell'utilizzo dell'istituto del riporto, è stata prevista la distinta evidenziazione delle somme in conto competenza provenienti da esercizi precedenti in appositi piani gestionali funzionalmente istituiti al fine di una più corretta pianificazione finanziaria. Come già rilevato, tale distinzione appare necessaria anche per l'esercizio delle attività di cui all'articolo 8 del dPCM 22 novembre 2010, in tema di variazioni compensative²⁹. In tale prospettiva sono, dunque, da sviluppare modalità di rappresentazione, in termini quantitativi e qualitativi, delle relative componenti sia in termini di provenienza che di nuova allocazione.

Nel 2013 a fronte delle previsioni definitive di spesa pari a 5,72 miliardi (5,69 nell'esercizio passato) sono stati impegnati 3,543 miliardi, di cui 1,732 di parte corrente e 1,811 miliardi di parte capitale. I pagamenti di competenza risultano, invece, pari complessivamente a 3,2 miliardi (3,3 miliardi nell'esercizio 2012) e determinano, nel raffronto con la spesa impegnata, un ammontare di residui passivi di competenza pari a 343,8 milioni, circa la metà di quelli registrati nel 2012, pari a 666 milioni.

Tale consistente diminuzione va positivamente considerata e sembra rispondere coerentemente alle indicazioni espresse dal Segretario generale con la Direttiva del 19 giugno 2012 di richiamo a tutti i centri di responsabilità ad effettuare i pagamenti in maniera tempestiva e comunque nell'anno di competenza per evitare il formarsi di eccessive partite debitorie. La stessa Presidenza aveva del resto riconosciuto nelle passate relazioni che accompagnano il conto finanziario³⁰ la fondatezza delle considerazioni espresse dalla Corte su questa problematica, essendo il fenomeno dei residui passivi sintomo di scarsa capacità di realizzazione finanziaria che incide sull'efficienza dell'azione amministrativa.

²⁸ Su richiesta motivata del responsabile della spesa, con decreto del Segretario generale sono riportate, in aggiunta alla competenza dei corrispondenti stanziamenti del nuovo bilancio di previsione, le disponibilità non impegnate alla chiusura dell'esercizio finanziario qualora siano relative a: a) stanziamenti in conto capitale; b) somme finalizzate per legge; c) somme provenienti dall'Unione europea; d) somme assegnate per le attività di protezione civile. Il riporto di cui alle lettere a), b) e c), è comunque effettuato non oltre il secondo esercizio finanziario successivo a quello in cui lo stanziamento è stato iscritto in bilancio per la prima volta.

²⁹ Le variazioni di bilancio sono disposte con decreto motivato del Presidente, su proposta del Segretario generale. Il Segretario generale nell'ambito del relativo Centro di responsabilità, su proposta del responsabile della spesa, può disporre variazioni compensative tra capitoli di natura discrezionale. I Ministri ed i Sottosegretari, su proposta dei rispettivi capi dipartimento, possono disporre variazioni compensative tra capitoli di natura discrezionale. Non sono consentite variazioni compensative che comportino il trasferimento di risorse finanziarie dalle spese in conto capitale a quelle di parte corrente. Qualora disposizioni legislative prevedano limiti per singole categorie di spesa da cui derivino risparmi contabilizzati nei saldi del bilancio dello Stato, il Segretario generale, su proposta del capo dell'Ufficio, può valutare la possibilità di garantire tali risparmi mediante variazioni compensative sulle spese di parte corrente del bilancio autonomo della Presidenza. Le eventuali compensazioni sono formalizzate con decreto del Presidente nel quale sono altresì evidenziate, con riferimento al perseguimento delle finalità istituzionali, le motivazioni che hanno determinato tali compensazioni.

³⁰ Tra gli altri il dPCM 29 marzo 2013 di approvazione del conto finanziario della Presidenza del Consiglio per l'anno 2012.

Tavola 8

GESTIONE DELLE SPESE DI COMPETENZA 2013

(in migliaia)

	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI	PAGAMENTI	RESIDUI PASSIVI	ECONOMIE
Spese di parte corrente	1.551.981,17	3.592.282,16	1.732.875,19	1.520.616,36	212.258,83	1.859.406,98
Spese in conto capitale	1.629.839,81	2.129.435,60	1.810.780,11	1.679.221,20	131.558,91	318.655,48
TOTALE	3.181.820,98	5.721.717,76	3.543.655,30	3.199.837,56	343.817,74	2.178.062,46

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati bilancio PCM

Ai residui passivi registrati sulla competenza, pari ad oltre 343,8 milioni, occorre aggiungere quelli risultanti dalla gestione residui. A fronte di oltre 969 milioni di residui finali del 2012 (residui iniziali nel 2013), quelli del 2013 sono quantificati in 224,5 milioni (per residui che permangono nel conto dei residui) e per 343,8 - come sopra detto - determinati dalla gestione di competenza. L'ammontare complessivo dei residui finali per il 2013 è, dunque, pari ad oltre 568,36 milioni, in netta diminuzione rispetto a quelli registrati nell'esercizio precedente.

Tavola 9

GESTIONE RESIDUI 2013

(in migliaia)

	Residui iniziali	Pagamenti	Somme rimaste da pagare	Differenza
	a	b	c	a-b-c
Parte corrente	646.243,07	349.548,92	177.295,72	119.398,44
Parte capitale	322.840,36	147.700,02	47.248,84	127.891,49
TOT	969.083,43	497.248,94	224.544,56	247.289,93

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati bilancio PCM

Con riguardo ad una più analitica esposizione dei dati contabili (relativi alla spesa in termini di competenza) suddivisi per centri di responsabilità si può fare riferimento alla tavola di seguito riportata.

Tavola 10

GESTIONE DELLA SPESA DI COMPETENZA PER CENTRI DI RESPONSABILITÀ 2013

(in migliaia)

CENTRI DI RESPONSABILITÀ		PREVISIONI INIZIALI COMPETENZA	PREVISIONI DEFINITIVE COMPETENZA	IMPEGNI	PAGAMENTI DI COMPETENZA	RESIDUI DI COMPETENZA
Segretariato Generale	0001	278.315,12	1.346.160,57	396.259,92	365.378,48	30.881,44
Conferenza Stato-Regioni	0002	80,38	80,38	10,65	8,65	2,01
Rapporti con il Parlamento	0003	52,50	140,50	81,46	74,83	6,63
Affari Europei	0004	1.486,22	683,09	635,32	355,57	279,75
Riforme istituzionali	0005	606,72	569,67	206,77	86,13	120,64
Funzione pubblica	0006	45.804,44	48.012,95	47.381,57	44.122,50	3.259,07
Affari regionali, autonomie e Sport	0007	95.056,46	181.663,80	130.597,08	73.721,33	56.875,75
Pari opportunità	0008	11.586,74	31.320,47	24.604,79	14.956,01	9.648,78
Informazione ed Editoria	0009	178.110,25	271.718,22	269.577,52	197.735,23	71.842,29
Attuazione del Programma di Governo	0010	595,90	614,90	206,52	24,80	181,72
Programmazione e coordinamento della politica economica	0011	8.535,19	8.851,62	2.603,56	2.076,52	527,04
Digitalizzazione della pubblica amministrazione e per l'innovazione tecnologica	0012	22,00	42.069,56	42.049,36	42.049,36	0,00
Protezione civile	0013	2.456.059,71	3.595.501,56	2.456.667,20	2.315.379,26	141.287,94

CENTRI DI RESPONSABILITA'		PREVISIONI INIZIALI COMPETENZA	PREVISIONI DEFINITIVE COMPETENZA	IMPEGNI	PAGAMENTI DI COMPETENZA	RESIDUI DI COMPETENZA
Politiche Antidroga	0014	6.243,06	11.575,02	10.874,62	1.216,62	9.658,00
Politiche per la famiglia	0015	21.065,63	33.952,37	16.404,97	9.642,56	6.762,41
Gioventù e Servizio civile nazionale	0016	78.159,67	147.268,35	145.396,86	132.938,89	12.457,97
Integrazione	0020	0,00	429,75	57,62	31,81	25,81
Sviluppo delle economie territoriali e delle aree urbane	0021	41,00	1.104,98	39,49	39,01	0,48
Totale		3.181.820,98	5.721.717,76	3.543.655,29	3.199.837,56	343.817,74

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati bilancio PCM

Come già accennato, risultano istituiti, rispetto al bilancio di previsione 2013 della Presidenza (approvato con DPCM 14 dicembre 2012), due nuovi centri di responsabilità: CDR 20 “Integrazione” in relazione alle politiche in materia di integrazione e CDR 21 “Sviluppo delle economie territoriali e delle aree urbane”, a seguito dell’attribuzione al dipartimento per lo sviluppo delle economie territoriali e delle aree urbane delle competenze in materia di coordinamento delle amministrazioni centrali interessate ai processi di ricostruzione e di sviluppo nella città dell’Aquila e dei comuni del cratere abruzzese e delle funzioni di autorità di gestione del POIN “Attrattori culturali e turismo”. Nel 2013, inoltre, non è avvenuta la soppressione del CDR 12 riferito all’area funzionale del dipartimento per la digitalizzazione della PA e l’innovazione tecnologica per consentire il passaggio, nell’esercizio 2014, delle risorse finanziarie afferenti i residui passivi e perenti iscritti nel bilancio della Presidenza definitivamente accertati al 31 dicembre 2013³¹.

2.4. Obiettivi di razionalizzazione della spesa e prime risultanze

Come riportato nella relazione di accompagnamento al conto finanziario della Presidenza, la spesa di personale, in termini di impegni, registra una diminuzione nell’esercizio 2013 (275 milioni rispetto ai 284,47 milioni impegnati nel 2012). La riduzione nel 2013 è da correlare, sostanzialmente, al contenimento della spesa per il personale in servizio presso le strutture di missione, alla diminuzione del personale di prestito, nonché, agli effetti del DL n. 54 del 2013, convertito con legge n. 85 del 2013, che ha disposto, per Ministri e Sottosegretari di Stato, parlamentari e non, la non cumulabilità dello stipendio con l’indennità di cui alla legge n. 418 del 1999, ovvero, per i soli parlamentari, con il trattamento economico per il quale abbiano eventualmente optato come dipendenti pubblici. Inoltre, la diminuzione delle spese di personale è stata determinata dalla riduzione dell’organico di cui al dPCM 1° ottobre 2012, pari al 20 per cento dei dirigenti di I e II fascia, che ha comportato la riduzione dei fondi per il trattamento accessorio del personale dirigenziale³².

La spesa per beni e servizi ammonta complessivamente a 131 milioni. Tale somma ricomprende le risorse, pari a 33,4 milioni, erogate a seguito delle pronunce giurisdizionali per mancata attuazione di direttive comunitarie. Conseguentemente la spesa netta sostenuta per beni e servizi è pari a 97,5 milioni. Essa presenta, rispetto al 2012, una diminuzione di 28,4 milioni che è riferita per 10,5 milioni alla spesa della Protezione civile e per 17,9 milioni alle restanti articolazioni della Presidenza del Consiglio. La diminuzione della spesa per beni e servizi è conseguenziale alla prosecuzione del processo di razionalizzazione, nell’ottica della *spending review*, attraverso l’adozione di specifiche misure di contenimento, quali l’attuazione di un piano di dismissione e di razionalizzazione degli immobili in locazione onerosa e di dismissioni delle auto di servizio; la promozione di comportamenti virtuosi da parte dei differenti livelli

³¹ Il definitivo trasferimento delle risorse all’Agenzia per l’Italia digitale è stato effettuato con dPCM del 2 aprile 2014. Con dPCM 7 aprile 2014 è stato conseguentemente soppresso il predetto centro di responsabilità. Per quanto concerne il personale, tutti hanno esercitato il relativo diritto di opzione di permanere in Presidenza.

³² Fonte: Relazione di accompagnamento al conto finanziario 2013, predisposta dall’Amministrazione.

organizzativi in tema di missioni e di ricorso al *turn over* per gli arredi, per le apparecchiature informatiche e qualunque altro strumento di lavoro, la cui sostituzione non sia effettivamente necessaria.

In ordine all'applicazione degli specifici limiti previsti dalle vigenti disposizioni legislative per alcune tipologie di spesa, quali le spese per studi e consulenze, relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, missioni, attività di formazione, acquisto, manutenzione, noleggio autovetture, nonché per acquisto di mobili ed arredi, può schematicamente riferirsi alla seguente tavola, secondo i dati trasmessi dalla Presidenza.

Tavola 11

LIMITI DI SPESA

(in migliaia)

Tipologia di spesa	Spesa impegnata 2009	Spesa impegnata 2013	Limite di spesa 2013	Limite di spesa 2014
Incarichi studi e consulenze	2.880,86	308,01	576,17	460,94
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	2.070,81	247,01	414,16	414,16
Missioni	7.758,48	2.746,68	3.879,24	3.699,52
Attività di formazione	601,56	298,02	300,78	300,78
Acquisto manutenzione noleggio autovetture	2.700,41	1.314,83	1.357,38	868,13

Fonte: documentazione PCM trasmessa alla Corte dei conti

Per l'azione già avviata negli anni precedenti di riduzione e razionalizzazione della spesa, la spesa per consumi intermedi, nel 2013 si attesta, al netto di quella sostenuta per la Protezione civile e per il contenzioso statale derivante dalla violazione di direttive comunitarie da parte dello Stato, ad oltre 44 milioni.

Al riguardo l'Amministrazione riporta, nella relazione che accompagna il conto finanziario 2013, che i risparmi conseguiti su questa tipologia di spesa non includono gli effetti finanziari del passaggio a CONSIP, relativamente alla convenzione di *Facility Management*, approvata alla fine dell'esercizio 2013, per la manutenzione di immobili, impianti, giardini, apparati tecnologici, nonché per la pulizia dei locali, per il facchinaggio e il trasporto di beni, la cui quota, relativa al secondo semestre 2013, è stata imputata all'esercizio finanziario 2014, per un importo di 5,3 milioni. Inoltre in virtù dell'adesione alla convenzione CONSIP - LAN 4, in fase di approvazione, la quota relativa al secondo semestre 2013, viene fatta gravare sul 2014, per un importo pari a 0,8 milioni.

Da segnalare l'adozione di un piano di dismissione e di razionalizzazione degli immobili in locazione onerosa operato attraverso una riconsiderazione degli spazi e una riorganizzazione degli immobili, che ha permesso di ottenere un risparmio complessivo pari ad oltre 5 milioni³³.

Come già accennato, in coerenza ai documenti programmatici, anche per il 2013 sono proseguiti gli interventi volti all'accentramento di alcune tipologie di spesa su un unico centro di responsabilità, al fine di ottenere economie di scala ed evitare duplicazioni dei costi.

In particolare l'accentramento ha riguardato le spese di comunicazione istituzionale e quelle per l'acquisto di spazi di comunicazione pubblicitaria che sono state accorpate sul centro di responsabilità "Informazione e Editoria"; sul Segretariato generale sono state accentrate le spese per il minuto funzionamento, per gli oneri di mobilità, per la manutenzione degli immobili, delle apparecchiature, attrezzature, impianti, e dei sistemi informativi, per il restauro degli arredi nonché quelle per la pulizia e il facchinaggio, nonché le spese di personale relative ai trattamenti fondamentali ed accessori, al trattamento accessorio del personale in servizio

³³ L'Amministrazione riporta che è stata emanata la direttiva del Segretario generale del 9 gennaio 2014, di programmazione degli ulteriori interventi di razionalizzazione, comportanti, tra gli altri, la sostituzione di alcuni immobili locati con immobili demaniali, da utilizzare come archivi e magazzini.

presso gli uffici di diretta collaborazione dei Ministri senza portafoglio e dei Sottosegretari di Stato. Anche la spesa relativa al personale e agli esperti assegnati alle strutture di missione, così come agli esperti nominati ai sensi dell'articolo 9 del d.lgs. n. 303 del 1999 e successive modificazioni, è stata gestita unitariamente dal Segretariato. Le spese di interpretariato sono state accentrare sull'Ufficio del cerimoniale di Stato. A decorrere dal 2014 saranno gestite in forma accentrata dal dipartimento per l'Informazione e l'Editoria, oltre le spese di comunicazione, anche quelle per le acquisizioni finalizzate all'organizzazione dei convegni³⁴.

2.5. Risultati di sintesi riferiti ad alcune politiche attive

Nella sintetica esposizione dei risultati finanziari riferiti ad alcune politiche attive, una riconduzione, sul piano generale, ad altre Amministrazioni delle risorse destinate, appare più coerente al disegno inteso a privilegiare il ruolo di coordinamento della Presidenza.

In sede di approfondimento dei valori finanziari riferiti ai capitoli inclusi nello stato di previsione del Ministero dell'economia e finanze che trasferiscono risorse alla Presidenza secondo la ripartizione per missioni e programmi, emerge il rilievo anche quantitativo della missione - Soccorso civile - Protezione civile, con 2,6 miliardi di previsioni definitive di competenza.

Nella tavola seguente si riepilogano i dati finanziari per il 2013 relativi al CDR Protezione civile del bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Tavola 12
(in migliaia)

C.d.R.	PREVISIONI INIZIALI COMPETENZA	PREVISIONI DEFINITIVE COMPETENZA	IMPEGNI	PAGAMENTI COMPETENZA	RESIDUI DI COMPETENZA
Protezione civile	2.456.059,71	3.595.501,56	2.456.667,20	2.315.379,26	141.287,94

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati bilancio PCM

In ordine alle risultanze finanziarie a valere sui capitoli di competenza del dipartimento della Protezione civile, a fronte di una dotazione finale complessiva di 3,6 miliardi, gli impegni di spesa sono stati di 2,46 miliardi, così sintetizzati per macro voci.

Nell'ambito delle spese di funzionamento, pari a 63,9 milioni, le spese di personale relative alle voci accessorie sono pari a 10,6 milioni (a cui occorre aggiungere 45 milioni trattenuti e riversati direttamente al Segretariato Generale per il pagamento in forma accentrata degli ulteriori oneri connessi al trattamento economico fondamentale ed accessorio del personale di ruolo).

Relativamente alle spese di funzionamento nel loro complesso, si registra una diminuzione del 14 per cento rispetto al dato del 2012 (ammontanti ad 74,5 milioni) in esito alle politiche di contenimento della spesa avviate nel corso degli ultimi anni.

Le spese per beni e servizi (tra cui quelle relative ad utenze, locazioni, *facility management*, missioni, automezzi) ammontano a 53,3 milioni, di cui oltre 20 milioni per gli accordi e le convenzioni con i centri di competenza per le attività di previsione e prevenzione delle emergenze.

Le spese per interventi ammontano a 731,1 milioni mentre quelle per investimenti, che rappresentano la parte più significativa in ordine alle attività del dipartimento, si attestano ad 1,66 miliardi. Oltre 1,15 miliardi rappresentano spese per rate di mutui.

I trasferimenti di risorse ad enti ed amministrazioni diverse ammontano ad oltre 833,14 milioni.

³⁴ Fonte: Relazione di accompagnamento al conto finanziario 2013 PCM.

Si segnalano alcuni aspetti di rilievo che hanno caratterizzato la gestione 2013 in relazione a modifiche normative avvenute in corso di anno. In particolare con il d.P.R. n. 40 del 2013 recante disciplina del trasferimento della flotta aerea antincendio della Protezione civile al dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, è stata data attuazione all'articolo 7, comma 2 bis, della legge n. 353 del 2000, come introdotto dalla lettera a), del comma 2, dell'articolo 1, del DL n. 59 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 100 del 2012. Conseguentemente agli oneri derivanti dall'impiego della flotta aerea, il dipartimento ha provveduto fino all'effettivo passaggio di consegne della titolarità delle posizioni contrattuali al dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile del Ministero dell'Interno avvenuta a maggio 2013.

Altro aspetto di rilievo è l'istituzione del Fondo per le emergenze nazionali di cui all'articolo 5, comma 5^{quiquies}, della legge n. 225 del 1992, così come integrato dal DL n. 93 del 2013, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 119 del 2013, destinato alla copertura finanziaria dei primi interventi conseguenti agli eventi calamitosi per i quali è stato deliberato lo stato di emergenza dal Consiglio dei Ministri. A fronte di un iniziale stanziamento per il fondo di 5 milioni previsto per le prime esigenze dalla stessa norma e di una integrazione successiva di 20 milioni da destinare agli eventi alluvionali occorsi nella Regione autonoma della Sardegna nel mese di novembre 2013, il dipartimento non ha proceduto all'assunzione degli atti di spesa relativi, in quanto le variazioni di bilancio si sono rese effettive ad esercizio finanziario ormai chiuso.

Significative anche le risorse in materia di editoria: il dipartimento per l'informazione e l'editoria, ha provveduto ad effettuare pagamenti per interventi finalizzati alle politiche di sostegno al settore per complessivi 197,19 milioni.

Di seguito vengono illustrati i dati finanziari relativi al CDR Informazione ed Editoria.

Tavola 13

(in migliaia)

C.d.R.	PREVISIONI INIZIALI COMPETENZA	PREVISIONI DEFINITIVE COMPETENZA	IMPEGNI	PAGAMENTI COMPETENZA	RESIDUI DI COMPETENZA
Informazione ed Editoria	178.110,25	271.718,22	269.577,52	197.735,23	71.842,29

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati bilancio PCM

Si è trattato dell'erogazione dei contributi diretti alla stampa previsti dalla legge n. 250 del 1990 e s.m.i. a favore di diverse categorie di imprese editrici di giornali quotidiani e periodici per circa 89 milioni, nonché dell'editoria speciale per non vedenti, per un importo di poco più di 1 milione. Al riguardo si segnala che, anche nel 2013, ha trovato applicazione il principio stabilito dall'articolo 2, comma 62, della legge n. 191 del 2009 (legge finanziaria 2010) in base al quale i contributi e le provvidenze spettano, nel limite dello stanziamento iscritto sul pertinente capitolo di bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio, procedendo ove necessario al riparto proporzionale dei contributi tra gli aventi diritto. L'Amministrazione segnala che l'introduzione di criteri più selettivi incidenti sia sui requisiti di accesso alle provvidenze, sia sulle modalità di calcolo e di rimborso dei costi di edizione³⁵, in applicazione delle nuove norme introdotte dal DL n. 63 del 2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 103 del 2012, ha comportato effetti positivi in ordine al contenimento della platea delle imprese beneficiarie, ed alla riduzione del fabbisogno con maggiore aderenza alle vendite effettive e ai costi reali delle imprese. Attraverso questo percorso di razionalizzazione del processo di

³⁵ Con il DL n. 63 del 2012 sono stati integralmente rivisti sia i requisiti di accesso alla contribuzione ancorati al raggiungimento di una percentuale minima tra copie vendute e copie distribuite fissata in misura più elevata rispetto a quanto stabilito dal d.P.R. n. 223 del 2010 e con una più rigorosa delimitazione delle fattispecie riconducibili alla distribuzione e vendita sia i criteri per il calcolo del contributo improntati ad una maggiore selettività e rigore nell'erogazione dei contributi.

erogazione dei contributi diretti alla editoria prefigurato dall'articolo 29, comma 3, del DL n. 201 del 2011, convertito con modificazioni dalla legge n. 214 del 2011, l'Amministrazione riporta che nell'anno 2013, nonostante la riduzione degli stanziamenti per questa specifica politica, i contributi diretti erogati alla stampa sono stati corrisposti nella misura del 72,7 per cento di quanto spettante a ciascuna impresa a fronte del 66,72 per cento erogato nel 2012.

Le erogazioni di provvidenze a favore delle emittenti radiofoniche, organi di partiti o movimenti politici o che abbiano svolto attività di informazione di interesse generale, è risultato pari a 10,09 milioni, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente.

Per quanto concerne la concessione di sostegni indiretti al settore, ivi compresa, anche nel 2013, la corresponsione, quale onere inderogabile, del rateo di rimborso del debito con la società Poste italiane Spa, previsto dall'art. 2, comma 135, del DL n. 262 del 2006, sono stati erogati oltre 50,79 milioni sul capitolo 472 del bilancio della Presidenza. In favore della società Poste italiane è stato altresì effettuato il pagamento dell'importo di circa 46 milioni a fronte di quanto ancora dovuto per il rimborso delle agevolazioni tariffarie postali per il settore dell'editoria per l'anno 2010, ai sensi dell'art. 10^{sexies}, comma 2, del DL n. 194 del 2009.

2.6. L'attività di supporto alle politiche europee

Pur avendo le risorse assegnate al dipartimento per le politiche europee una minima incidenza sulla spesa totale, si è comunque operato un approfondimento istruttorio connesso al rilievo delle funzioni svolte dalla PCM.

Tavola 14
(in migliaia)

CDR	PREVISIONI INIZIALI DI COMPETENZA	PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA	IMPEGNI	PAGAMENTI DI COMPETENZA	RESIDUI
04. Affari Europei	1.486,22	683,09	635,32	355,57	279,75

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati bilancio PCM

In questa ottica si colloca l'attività svolta dall'Amministrazione finalizzata a migliorare i meccanismi di partecipazione dei soggetti (Autonomie territoriali e parti sociali) coinvolti nella fase di formazione delle norme e politiche dell'Unione Europea e a sviluppare, tra le amministrazioni centrali, un maggiore coinvolgimento con riguardo ai progetti di atti legislativi europei³⁶.

Sulla base di quanto rappresentato dal dipartimento, il processo ricognitivo e organizzativo ha consentito di migliorare il coordinamento intragovernativo sotto il profilo della qualità, quantità e tempistica delle relazioni inviate dal Governo al Parlamento e in generale, del flusso di informazioni e documenti necessari alla definizione della posizione italiana nella fase ascendente.

Con riferimento all'attività di competenza del dipartimento per le politiche europee, nel contesto delle più generali politiche di Governo, l'amministrazione segnala la possibilità, ancora in fase di valutazione, di sviluppare specifiche azioni che potranno essere realizzate all'interno del più ampio processo di liberalizzazione in corso ai sensi dell'art. 1 del DL n. 1 del 2012, in attuazione del quale si dovrebbe provvedere alla riscrittura della disciplina vigente in materia di accesso ed esercizio delle attività economiche a livello statale, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di delegificazione.

³⁶ L'analisi ha evidenziato la necessità di potenziare il dialogo intra governativo soprattutto sui *dossier* europei trasversali e di perfezionare la fase di programmazione delle attività di informazione qualificata del Governo, intervenendo in particolare su alcuni dei suoi pilastri: le modalità di invio e segnalazione degli atti; la predisposizione delle relazioni da parte del Governo; l'importanza ai fini della definizione della posizione italiana degli atti di indirizzo del Parlamento e delle osservazioni delle Regioni.

Significative anche le attività di coordinamento con le amministrazioni centrali ai fini della piena applicazione e attuazione in Italia della Direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno.

A livello nazionale è stato attivato un confronto tra le diverse amministrazioni nazionali (Ministero dello Sviluppo Economico; dipartimento Funzione pubblica; dipartimento Affari regionali) per fare il punto sullo stato di attuazione in Italia dell'art. 16 della Direttiva, riguardante la libera prestazione dei servizi, con riguardo sia all'aspetto dell'attuazione legislativa sia all'attuazione operativa e informativa di più stretta competenza dello "Sportello unico".

Con riguardo alla direttiva 2005/36/CE, relativa alle qualifiche professionali, nel 2013 si è concluso il negoziato riguardante la revisione legislativa della direttiva e del regolamento UE n. 1024/2012 relativo alla cooperazione amministrativa attraverso il sistema di Informazione del Mercato Interno "IMI". La direttiva 2013/55/CE, entrata in vigore il 17 gennaio 2014, introduce molti elementi di novità rispetto alla legislazione europea esistente e dovrà essere recepita dagli stati membri entro due anni dalla data di entrata in vigore.

Per quanto riguarda le competenze relative alla fase ascendente della normativa UE, nel corso del 2013 è stata svolta l'attività di coordinamento delle amministrazioni centrali, delle regioni e dei rappresentanti degli operatori economici e delle parti sociali interessate, per definire la posizione italiana, da rappresentare in seno al Gruppo appalti pubblici del Consiglio dell'Unione europea sul pacchetto appalti pubblici composto da due proposte di direttiva in materia di appalti pubblici nei settori, rispettivamente, ordinari e speciali e da una proposta di direttiva sulle concessioni.

Con specifico riferimento all'attività di adeguamento del diritto interno al diritto dell'Unione europea svoltasi nel corso del 2013, sono state approvate la legge n. 96 del 2013 (Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – legge di delegazione europea 2013) e la legge n. 97 del 2013 (Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – legge europea 2013)³⁷.

Per quanto riguarda le iniziative intraprese dalla Struttura di missione per le procedure di infrazione, in termini complessivi, all'inizio del 2013 risultavano ufficialmente pendenti, nei confronti dell'Italia, 99 procedure di infrazione. Di queste 82 riguardavano casi di violazione del diritto dell'Unione e 17 attenevano a casi di mancata trasposizione di direttive nell'ordinamento italiano. Al 31 dicembre 2013 le procedure di infrazione si sono attestate a 104³⁸.

³⁷ L'Amministrazione riporta che l'esercizio di 27 deleghe è iniziato nel 2013 con l'approvazione in via preliminare di 36 schemi di decreti legislativi di attuazione di 27 direttive e si è concluso nel 2014 con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale di 26 decreti legislativi. La produzione di tali atti consegue ai rallentamenti causati dalla mancata approvazione dei disegni di legge comunitaria del 2011 e del 2012. L'entrata in vigore della legge n. 97 del 2013, invece, ha consentito la chiusura di 11 casi di pre-infrazione avviati nel quadro del sistema di comunicazione UE *Pilot* e di 19 procedure di infrazione.

³⁸ La Presidenza del Consiglio ha provveduto a ripianare, con propri risparmi di gestione, le partite debitorie pregresse relative ai pagamenti in conto sospeso effettuati dalla Banca d'Italia per conto della Presidenza, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della legge 28 febbraio 1997, n. 30, per un importo complessivo di 29.030.291,70, in esecuzione di pronunce giurisdizionali riguardanti, tra l'altro, condanne subite dallo Stato italiano per mancata attuazione di direttive comunitarie, e quindi non connesse con l'ordinario esercizio delle funzioni istituzionali della Presidenza del Consiglio. Per il soddisfacimento di tali obbligazioni, in particolare di quelle relative al contenzioso relativo alle borse di studio per i medici specializzandi, è stato previsto nella legge di stabilità 2014, in tabella C) uno specifico finanziamento per un ammontare pari a 15 milioni.

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Considerazioni di sintesi**1. Profili istituzionali, programmazione strategica e finanziaria: 1.1.***L'organizzazione operativa; 1.2. Programmazione strategica e finanziaria***2. Struttura organizzativa: 2.1. Il processo di razionalizzazione; 2.2.***Criticità organizzative e operative; 2.3. Altri profili di spending review***3. Analisi della gestione e valutazione dei risultati: 3.1. Gestione delle***spese; 3.2. Gestione delle entrate extratributarie: 3.2.1. Entrate**extratributarie; 3.2.2. Entrate riassegnate; 3.3. Osservazioni sulla gestione:**3.3.1. Struttura del bilancio; 3.3.2. Banca dati unitaria; 3.3.3.**Razionalizzazione acquisti; 3.3.4. Reiscrizione e revisione residui perenti;**3.3.5. Controllo amministrativo-contabile; 3.3.6. Economie debito pubblico;**3.3.7. Controllo Agenzie fiscali; 3.3.8. Federalismo demaniale e culturale;**3.3.9. Rendiconto patrimoniale a valori di mercato; 3.3.10. Debiti fuori**bilancio; 3.3.11. Ecorendiconto; 3.3.12. Controllo pagamenti debito**pubblico; 3.3.13. Quantificazione residui attivi; 3.4. Valutazione dei risultati***4. Le missioni e i programmi: 4.1. Missioni, programmi e centri di***responsabilità; 4.2. Struttura del bilancio***Considerazioni di sintesi**

Il Dicastero accentra le principali competenze in materia economico-finanziaria, anche in relazione alla nuova *governance* europea: politica economica, finanziaria e di bilancio, programmazione degli investimenti pubblici, coordinamento della spesa pubblica e verifica dei suoi andamenti, politiche fiscali e sistema tributario, demanio e patrimonio statale, programmazione, coordinamento e verifica degli interventi per lo sviluppo economico, territoriale e settoriale.

Nella programmazione operativa, emerge ancora il ritardo nell'emanazione della direttiva generale per la gestione e l'azione amministrativa, nonché una dissonanza nell'individuazione degli obiettivi tra la direttiva ministeriale e le Note integrative al bilancio e al rendiconto, mentre nella valutazione dei risultati si palesa ancora non significativo l'utilizzo di parametri diversi da quelli meramente finanziari, che, in taluni casi, andrebbero prontamente sostituiti da misuratori più adeguati.

E' stato varato, nel 2013, il nuovo regolamento di organizzazione, che prevede una struttura dipartimentale articolata in direzioni generali¹. Non risulta ancora emanato il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri che definisce i limiti di applicabilità al dicastero delle norme in materia di principi generali e di misurazione, valutazione e trasparenza delle *performances*².

¹ Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 67 del 2013, con cui è stata definita la nuova struttura del Ministero dell'economia e delle finanze, recante il regolamento di organizzazione del dicastero, a norma degli articoli 2, comma 10^{ter}, e 23^{quinquies}, del decreto-legge n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 135 del 2012.

² Decreto legislativo n. 235 del 2010, articolo 57, comma 21, che demanda a specifico dPCM i limiti di applicabilità al Ministero dell'economia e delle finanze delle disposizioni di cui al decreto legislativo n. 150 del 2009, recante

L'esigenza di maggiore impulso, sul piano operativo, da conferire all'attività di *spending review*, già ribadita con l'art. 6 del decreto legge n. 174, convertito dalla legge n. 213 del 2012, che fa riferimento alla Ragioneria generale e, in particolare, ai Servizi ispettivi di finanza pubblica, quale strumento del Commissario straordinario per la razionalizzazione della spesa, è stata ulteriormente ribadita con l'art. 49*bis* del decreto-legge n. 69, convertito dalla legge n. 98 del 2013, rendendo più urgente un adeguamento, anche organizzativo, dell'amministrazione interessata. Da segnalare anche la carenza di adeguati strumenti informatici, denunciata dall'Agenzia delle Entrate, che non consente di rilevare o stimare *ex post* gli effetti, in termini di minore o maggior gettito, delle singole misure di entrata contenute nelle manovre finanziarie.

Quanto ai risultati finanziari e contabili, dal lato della spesa si conferma l'accentramento degli oneri nelle missioni specifiche del dicastero, intorno ai quattro quinti delle spese finali, considerando tra le missioni proprie, oltre alla 29- *Politiche economico-finanziarie e di bilancio* e alla 34- *Debito pubblico*, anche la 3- *Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali*, a stretto rigore più consona al Ministero degli interni. Tra le altre missioni gestite, ben 18 hanno un'incidenza inferiore all'1 per cento del totale delle spese finali, palesando l'esigenza di urgenti interventi di razionalizzazione e migliore allocazione nei dicasteri con competenze specifiche.

Sul versante delle entrate extra tributarie, si segnala in via generale che il dicastero ha gestito, nel 2013, il 90 per cento circa delle entrate del titolo II. Pur migliorando nel complesso, in termini di cassa, l'indice di attendibilità delle previsioni, permangono criticità per taluni capitoli/articoli, nei quali si è riscontrato un notevole scostamento dei versamenti rispetto alle previsioni. Le entrate complessive riassegnate allo stato di previsione della spesa del dicastero rappresentano la quota preponderante delle riassegnazioni: 18,3 miliardi su 23,9; di esse, ben 8 miliardi riguardano entrate extratributarie (titolo II).

Profili gestionali di rilievo attengono alla necessità di rivedere l'allocazione funzionale della spesa per l'intero bilancio dello Stato, anche sulla scorta delle osservazioni della Corte dei conti, con particolare riferimento al dicastero, interessato oggi da un numero esorbitante di missioni, in gran parte di competenza specifica di altre amministrazioni; all'emersione di cospicue economie sul rimborso di prestiti; al palese ritardo dell'avvio della banca dati unitaria; all'esigenza di rendere operativo, per le Agenzie fiscali delle Entrate e delle Dogane-Monopoli, il sistema di controllo previsto dalla legge n. 259 del 1958; all'esigenza di un raccordo tra conto patrimoniale a valore di mercato, elaborato dal dipartimento del Tesoro, e conto generale del patrimonio, di competenza della Ragioneria generale; a significativi ritardi nel processo di attuazione del federalismo demaniale; a sofferenze nello smaltimento, mediante reinscrizione, dei residui passivi perenti agli effetti amministrativi; all'armonizzazione delle procedure di controllo dei pagamenti per i titoli del debito pubblico.

1. Profili istituzionali, programmazione strategica e finanziaria

1.1. L'organizzazione operativa

Nel 2013, il Ministero ha perseguito le proprie finalità attraverso i centri di responsabilità amministrativa, i quali, oltre al Gabinetto e all'Avvocatura generale, sono:

- quattro dipartimenti (Tesoro, Ragioneria generale dello Stato, Finanze e Amministrazione generale, personale e servizi);
- la Scuola superiore dell'economia e delle finanze;
- il corpo militare della Guardia di finanza.

Sotto la vigilanza del dicastero hanno operato le Agenzie fiscali delle Entrate, delle Dogane - Monopoli e del Demanio, che si configura giuridicamente come Ente pubblico economico.

“Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle Pubbliche amministrazioni”.